

# IL CAMBIAMENTO CLIMATICO È UNA REALTÀ

## Costi e opportunità delle azioni di mitigazione e adattamento

**N**on sono certo gli eventi estremi, che qua e là sul pianeta incontriamo con grande frequenza, a documentare il cambiamento ma il lavoro di centinaia di scienziati che si occupano di monitorare parametri, di metterli in relazione e di descrivere scenari futuri, anche con l'aiuto della modellistica più avanzata.

Quella corrente di pensiero, tesa a negare l'evidenza si è schiantata fragorosamente contro i dati che la scienza esibisce.

Il cambiamento climatico c'è, comincia a pesare e colpirà ancora di più, soprattutto quelle popolazioni e quelle economie che si trovano in aree che potremmo definire "di frontiera", là dove l'innalzamento di uno o due gradi di temperatura può fare la differenza allargando le zone desertiche.

Ma le ripercussioni sono ben più estese sulle economie del pianeta, per questo la mitigazione da una

parte e l'adattamento dall'altra sono due direzioni obbligate.

Purtroppo sul piano globale si fa ben poco, da Kyoto in poi la rincorsa dei meeting globali porta a compromessi che producono poco più di nulla, sul piano delle azioni concrete.

L'Unione europea si è attivata per definire le azioni da perseguire e l'Italia, che in Europa rappresenta uno dei territori di frontiera, non ha ancora definito una sua strategia di adattamento.

Cresce invece la consapevolezza nella società, e anche nel mondo dell'impresa, che le azioni di mitigazione e adattamento non vadano contrapposte alla crisi ma che, al contrario, possano costituire uno dei modi virtuosi per uscire dalla stessa per due ragioni molto semplici: perché anche il "non fare" presenta costi notevoli, mentre gli investimenti legati al "fare" potrebbero produrre crescita e occupazione.